



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

A mezzo PEC

TITOLARIO 5.06

All'Autorità Idrica Pugliese

PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

e p/c All'Acquedotto Pugliese S.p.A.

PEC: servizi.tecnici@pec.aqp.it

Oggetto: P1927 – “Realizzazione della nuova condotta adduttrice per l'alimentazione dell'abitato di Fasano (Br) – Progetto Definitivo/Esecutivo. Indizione Conferenza di Servizi e convocazione prima seduta in data 20/11/2025 (art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i.). (rif. Nota AQP prot. n. 73234 del 22/10/2025).

Riscontro della Autorità di Bacino Distrettuale

[VG246-25] Rif. Nota AIP prot. n.7090 del 29/10/2025| prot. ADAM n. 38544 del 29/10/2025.

Con riferimento alla nota prot. n.7090 del 29/10/2025, acquisita al protocollo di questo Ente con n. 38544 del 29/10/2025, con la quale l'Autorità Idrica ha comunicato la indizione e la convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹, e per le acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del Progetto definitivo/esecutivo consultabile sul sito web, all'indirizzo http://lnx.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/P1927_FASANO PE.7z, si rileva che l'intervento in oggetto riguarda i lavori per realizzazione di una nuova condotta idrica a servizio della cittadina di Fasano (Br) e zone limitrofe, in sostituzione delle condotte adduttrici attualmente in esercizio, vetuste ed inadeguate a soddisfare il fabbisogno idrico delle popolazioni residenti e fluttuanti del territorio. il progetto prevede:

1. la posa in opera interrata di una nuova condotta in ghisa sferoidale di diametro DN 600, di lunghezza di circa 5 chilometri, da collegare all'opera di presa esistente su Canale Principale.

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

² il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA IV Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Il tracciato di posa della nuova condotta coincide, per la quasi totalità, con la sede stradale della viabilità provinciale e comunale esistente;

2. la realizzazione delle opere accessorie, quali organi di intercettazione, sfiati, scarichi, pezzi speciali e tutte le opere civili ed elettromeccaniche per dare le opere collaudabili e collaudate.
3. demolizione e la ricostruzione con le dimensioni originarie, di tre tombini idraulici. Tale operazione si rende necessaria per la posa in opera interrata della condotta idrica lungo la SP1. In corrispondenza dei tombini idraulici, la condotta idrica di progetto sarà collocata a una quota altimetrica inferiore rispetto a quella del fondo dei tombini, garantendo in tutti e tre i casi un franco libero di almeno 50 cm tra l'estradosso della condotta e l'intradosso della fondazione del tombino.

In relazione al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente per il territorio interessato dagli interventi e dalla consultazione degli elaborati grafico-descrittivi allegati alla nota, si rileva che il tracciato della nuova condotta interseca alcuni corsi d'acqua riprodotti nella mappa del reticolo idrografico che accompagna il PGRA, per cui trova applicazione l'art. 4 (condizioni generali) e gli artt. 6 e 10 (condizioni particolari) delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

L'intervento rientra fra quelli consentiti dagli articoli delle NTA innanzi citati, purché venga redatto l'apposito *Studio di compatibilità idrologica ed idraulica* che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Nella analisi di compatibilità delle opere con le Norme del PAI, i progettisti, in considerazione della tipologia di opera in progetto consistenti in una condotta di adduzione completamente interrata, valutano che nella configurazione post-operam, il regime idraulico degli elementi del reticolo idrografico nelle aree di attraversamento non subirà alcuna alterazione.

Nella documentazione tecnica non risulta specificato se i tombini idraulici oggetti di demolizione e ricostruzione siano destinati esclusivamente alla gestione delle acque meteoriche incidenti sulla piattaforma stradale oppure se destinati, sebbene la loro ubicazione non coincida esattamente con il tracciato dei reticoli idrografici riportato nella cartografia del PGRA, anche alla continuità idraulica dei reticoli idrografici interferenti in detta area con la strada. In ogni caso, si ritiene necessario verificare che la geometria di posa della condotta (in particolare la profondità di posa) sia idonea a garantire l'esecuzione di eventuali futuri interventi di adeguamento o potenziamento dei manufatti idraulici per il miglioramento della sicurezza idraulica della viabilità e dell'area attraversate dai corsi d'acqua.

Tutto quanto premesso e considerato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole in rapporto alla esecuzione delle opere previste in progetto, con le seguenti prescrizioni:

- sia verificato che la geometria di posa della condotta in corrispondenza dei nuovi tombini sia compatibile con eventuali futuri interventi di potenziamento dei medesimi manufatti per la messa in sicurezza idraulica della viabilità e dell'area attraversate dai corsi d'acqua;
- gli interventi previsti in progetto siano realizzati a regola d'arte, senza generare variazioni morfologiche. Al termine della fase di cantiere, inoltre, venga immediatamente ripristinato lo stato dei luoghi, compattando e costipando adeguatamente il materiale di ricoprimento degli scavi e garantendo la continuità nella forma e nei materiali;
- nella fase di cantiere siano garantite condizioni adeguate di sicurezza senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo al regolare deflusso delle acque, evitando, inoltre, lo stoccaggio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

di materiali e/o l'alloggiamento di manufatti temporanei all'interno delle attraversate dai corsi d'acqua.

La verifica della ottemperanza delle prescrizioni è demandata al RUP dell'intervento e non richiede il riesame da parte della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale.

La presente è diretta perché sia acquisita agli atti della Conferenza di Servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Referente pratica:
Ing. Vito Gigante

Istruttoria:
Ing. Francesco Serafino

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*